



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Sicilia

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "SKANDERBEG" Via Pietra di Maria, 21
90037 PIANA DEGLI ALBANESI - PA
Tel./Fax091361638-Cod.Fisc.80023960828-C.M.PA1C88100E
P.E.Opaic88100e@istruzione.itP.E.C.paic88100e@pec.istruzione.it sito: www.icsskanderbeg.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

P.A.I.

ANNO SCOLASTICO 2022-2023



“L’inclusione è un processo continuo attraverso il quale la scuola si organizza in modo da offrire una pluralità di risposte personalizzate e/o individualizzate ai bisogni di tutti gli alunni. L’obiettivo è di assicurare la partecipazione attiva di ciascuno impegnandosi nella ricerca del miglior funzionamento possibile nel contesto scolastico.”

PREMESSA

L'ICS Skanderbeg, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, ha elaborato per l'a.s. 2022/2023 il Piano Annuale per l'Inclusività facendo propria la finalità della Normativa, cioè quella di utilizzare tale strumento come occasione di autoriflessione dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

Ai fini della programmazione di un percorso formativo ed educativo e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzando attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 la quale invita i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività.

La redazione del PAI alla fine dell'anno scolastico rappresenta il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso e il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo. In esso sono analizzati, attraverso una pratica di autovalutazione di Istituto, gli elementi di positività e di criticità degli interventi realizzati per attivare azioni di auto miglioramento in previsione dell'inclusione di tutti gli alunni.

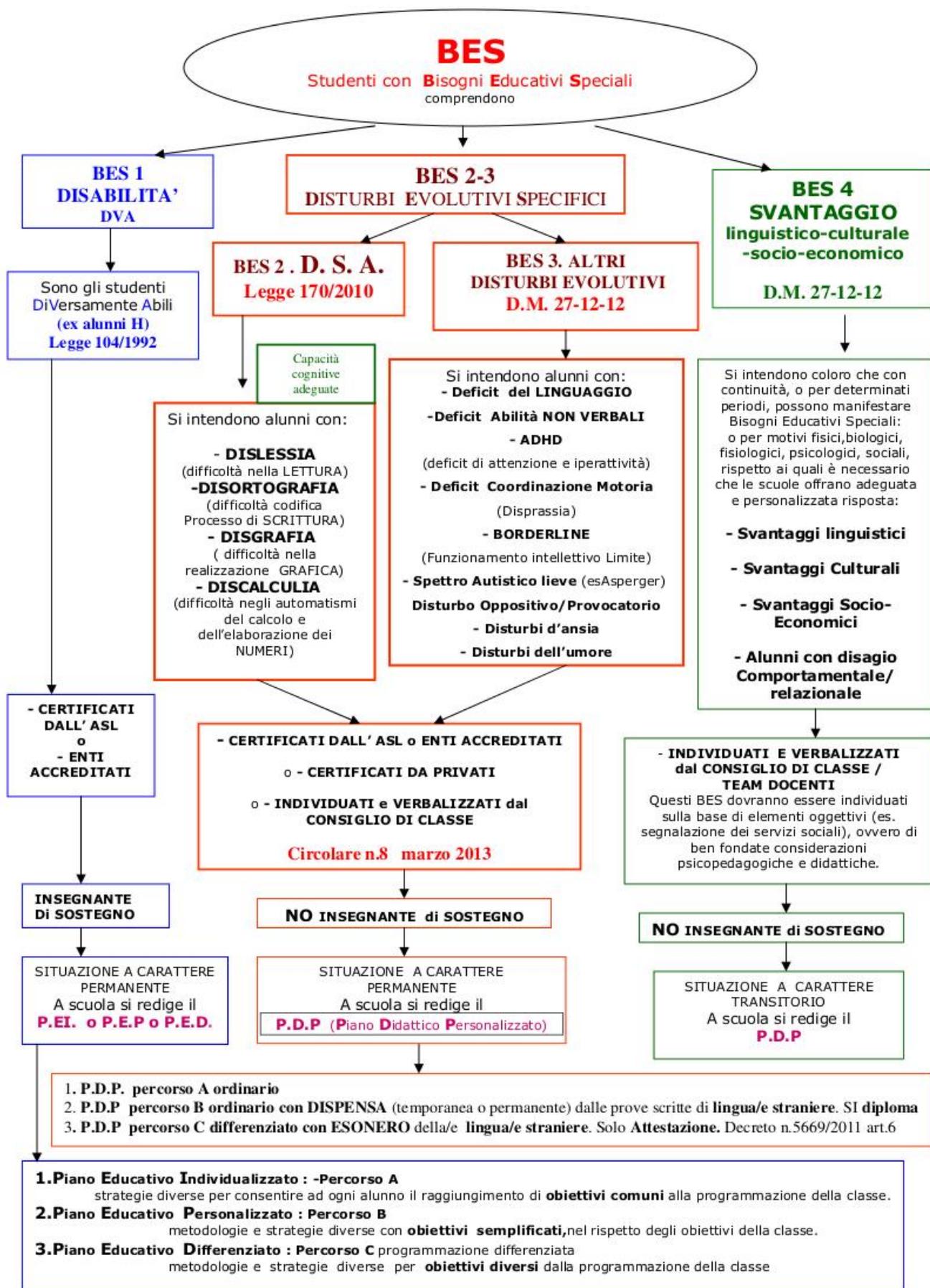
L'approvazione del piano da parte del Collegio dei Docenti e la conseguente assunzione collegiale di responsabilità, ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- inquadrare ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli insegnanti (ed educatori);
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie.

"Valorizzare le diversità" rappresenta la prima finalità che l'IC ha indicato nel proprio PTOF e per raggiungerla vengono ogni anno promosse azioni finalizzate a garantire una formazione adeguata e a promuovere lo sviluppo delle potenzialità. Si profila, quindi, un modello di scuola inclusiva attenta alle molteplici diversità non solo degli alunni certificati, ma di chi esprime bisogni educativi speciali rendendo significativa la loro presenza a livello cognitivo, comportamentale e psicologico di ciascuno.

Tali alunni sono coloro che rientrano nella categoria dei BES (alunni con Bisogni Educativi Speciali) quali:

- 1) gli alunni certificati secondo la legge 104/92 (DVA);
- 2) gli alunni certificati secondo la legge 170/2010 (DSA);
- 3) gli alunni che hanno uno svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e disagio comportamentale/relazionale o altro secondo la circolare ministeriale 27/12/2013 (BES).



Di seguito (**Parte I**) sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati e le rispettive risorse professionali.

Segue una seconda sezione (**Parte II**) concernente gli obiettivi di incremento dell'inclusività attuati in questo anno scolastico e previsti per il prossimo anno, auspicando ad un ritorno ad un regime di normalità post emergenza sanitaria.

Distribuzione degli alunni BES nell'Istituto

| Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità | |
|--|---------------------------------|
| A. <u>Rilevazione dei BES presenti:</u> | n° |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | |
| ➤ minorati udito | 1 |
| ➤ Psicofisici | 15 |
| 1. Disturbi Evolutivi Specifici | |
| ➤ DSA | 2 |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | |
| 2. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | 5 |
| ➤ Linguistico-culturale | |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | |
| ➤ Altro | |
| Totali | 23 |
| <u>Popolazione scolastica n.587</u> | % popolazione scolastica |
| N° PEI redatti dai GLHO | 16 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 2 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 5 |

| B. <u>Risorse professionali specifiche</u> | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| AEC (Assistenza Educativa Culturale) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | SI |
| Referenti di Istituto (GLH) | | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | si |
| Docenti tutor/mentor | | NO |
| Altro: | | |
| Altro: | | |

| C. <u>Coinvolgimento docenti curricolari</u> | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico- educativi prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |

| | | |
|----------------------|---|-----------|
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico- educativi prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | NO |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico- educativa prevalente tematica inclusivi | SI |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. <u>Coinvolgimento personale ATA</u> | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | NO |
| | Altro: | |
| E. <u>Coinvolgimento famiglie</u> | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | NO |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | SI |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |
| | Altro: | |
| F. <u>Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</u> | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SI |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI |

| | | |
|--|---|-----------|
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SI |
| | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI |
| | Altro: | |
| G. <u>Rapporti con privato sociale e volontariato</u> | Progetti territoriali integrati | SI |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
| | Progetti a livello di reti di scuole | SI |
| H. <u>Formazione docenti</u> | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | SI |
| | Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI |
| | Altro: | |

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

| | SE T | OT T | NO V | DI C | GE N | FE B | MA R | AP R | MA G | GI U |
|---|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI) | | | | | | | | | | |
| Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico | | | | | | | | | | |
| Team Docenti/Consigli di Classe e GLO per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP | | | | | | | | | | |
| Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLI) | | | | | | | | | | |
| Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) | | | | | | | | | | |
| Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI) | | | | | | | | | | |
| Redazione proposta del PAI (a cura della Funzione Strumentale Area 3) | | | | | | | | | | |
| Delibera PAI in Collegio Docenti | | | | | | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2022/23

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Il **Dirigente Scolastico** ricopre la funzione di garante nel processo di integrazione degli alunni.
 - Coordina il GLI;
 - individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola;
 - si adopera per il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno;
 - partecipa ad accordi o intese con le altre Scuole e i servizi sociosanitari territoriali;
- Il **Collegio dei Docenti** le cui funzioni, in relazione al processo di inclusione scolastica, sono:
 - condividere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);
 - condividere e deliberare, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e recepiti nel PAI;
 - verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.
- Il **Consiglio di classe** svolge i seguenti compiti:
 - indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogico -didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;

- comunica con la famiglia ed eventuali esperti;
- predispone il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La convocazione dei CdC/Intercl./Inters. avverrà tenendo conto delle scadenze di osservazione, redazione e consegna dei PEI e PDP.

- **I Coordinatori di classe/interclasse/intersezione**

- rilevano i BES presenti nelle proprie classi; presiedono i Consigli di classe/interclasse/intersezione per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES

- **Il GLHI**

- presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato per ogni alunno;
- si occupa della gestione delle risorse personali;
- cura i contatti con la famiglia dei ragazzi diversamente abili;
- definisce le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap;
- gestisce e reperisce le risorse materiali;
- elabora i progetti specifici per l'handicap in relazione alle tipologie;
- verifica periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- formula proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico.

Il GLHI si riunisce periodicamente.

- **Il GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)**

- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico -educativi posti in essere a livello di classe ed Istituto;
- confronta i casi e dà consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- appronta e mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti; formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES;
- propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con BES;
- rileva e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli CdC o Interclasse;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

Il GLI si riunisce periodicamente.

- **FUNZIONI STRUMENTALI**

- collaborano al coordinamento della progettazione del PTOF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto;
- individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo;
- integrano le competenze del personale docente e non coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola, si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a Reti di scuole. L'Istituto predisporrà percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES. Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione dei conflitti. I docenti partecipano alle iniziative di formazione ed aggiornamento promosse sia a livello personale sia a livello d'Ambito.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola si propone di fungere da guida nel processo formativo degli alunni diversabili e/o BES, monitorandone l'andamento didattico e verificando le modalità di valutazione di tutti i docenti, favorendo, inoltre, gli scambi comunicativi tra scuola e famiglia.

Nell'ottica del piano delle attività per l'inclusione, tesa a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni, vengono valorizzate tutte le possibili flessibilità organizzative: la pratica laboratoriale, le classi aperte, i gruppi di lavoro ecc.

Il Collegio Docenti favorisce l'adozione di una procedura unificata relativa al modello di Piano Educativo Individualizzato (progetto di vita) e Piano Didattico Personalizzato che si struttura come Patto Formativo condiviso con la famiglia, progettato dal momento del rilevamento dei bisogni educativi speciali dell'alunno e aggiornato negli anni successivi fino alla conclusione del primo ciclo di istruzione con l'Esame di Stato.

La scuola si impegna, a tal fine, ad approfondire ed, eventualmente, ricalibrare gli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con bisogni educativi speciali. Certificazione delle competenze in linea con la Certificazione delle Competenze Europee e con gli standard nazionali.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Gestisce e coordina tutto il sistema;
- È corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni BES;
- Convoca e presiede il GLI e il GLHI;
- Organizza la formazione dei docenti;
- Supervisiona l'operato delle FS e dei Docenti Referenti

DOCENTI DI SOSTEGNO

- Supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori in piccoli gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni

REFERENTE GLH

- Tiene i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto;
- propone al Dirigente Scolastico l'orario degli Insegnanti di sostegno, sulla base dei progetti formativi degli alunni, delle richieste dei consigli di classe e dei desideri espressi dagli insegnanti stessi;
- cura la documentazione relativa agli alunni in situazione di handicap garantendone la sicurezza ai sensi della tutela dei dati personali e sensibili dell'Istituto;
- partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente o delegando il Coordinatore di classe;
- cura l'espletamento da parte dei consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- convoca i consigli di classe, d'intesa con il Dirigente Scolastico e i Coordinatori, per

- discutere questioni attinenti ad alunni bisogni educativi speciali;
- fornisce informazioni e ricerca materiali didattici sulle difficoltà di apprendimento;
- mette a disposizione della scuola la normativa di riferimento;
- organizza una mappatura degli allievi con disturbo specifico d'apprendimento;
- si pone a disposizione dei Consigli di Classe/Interclasse per impostare il percorso specifico;
- organizza, nell'ambito degli incontri di continuità, il passaggio delle informazioni degli allievi che si iscrivono ad altra scuola;
- partecipa agli incontri con le famiglie e/o Servizi Sanitari; si occupa delle comunicazioni con AID, ASL, MIUR/USR/CTS;
- favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori sociosanitari ed assistenziali, fungendo da mediatore tra colleghi, famiglie e studenti;
- predispone, in collaborazione con i CdC o Intercl. o Inters. e le famiglie, interventi specifici per gli alunni in difficoltà;
- promuove l'integrazione socio-affettiva-culturale in un clima di accoglienza e integrazione;
- collabora nella stesura e compilazione del PDP; cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'istituto.

REFERENTE BULLISMO

- Propone iniziative rivolte ai docenti, alunni e genitori in merito alla prevenzione del fenomeno del bullismo. Interviene in modo diretto su fenomeni scolastici di bullismo e di bullismo e cyberbullismo e collabora con enti pubblici e/o privati per prevenire e contrastare il problema.

SEVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO

- L'assistente educativo affianca l'alunno diversamente abile e supporta i docenti della classe nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno;
- L'educatore lavora a stretto contatto con il CdC/Intercl./Inters. secondo quanto previsto nel piano annuale
- Le attività consistono in un sostegno didattico, di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi sia all'interno della struttura scolastica, sia all'esterno, in occasione di iniziative quali mostre, visite guidate partecipazione.

GRUPPO DEI PARI

Sostengono i compagni in difficoltà consapevoli degli obiettivi (relativi a conoscenze abilità e competenze) che è necessario raggiungere.

PERSONALE ATA

- Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

Nel nostro Istituto le attività di supporto e sostegno ai BES saranno organizzate, al fine di raggiungere un concreto livello di integrazione ed inclusione scolastica, anche attraverso una più attenta e articolata progettualità dei percorsi e delle azioni educative che sappiano valorizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Istituto. Le azioni messe in essere mireranno all'osservazione ed analisi delle condizioni individuali e del contesto socio-culturale di provenienza, con redazione di PDP (anche in via temporanea), che prevedano l'eventuale adozione di strumenti compensativi e misure dispensative in analogia ai DSA. Pur confermando l'attuale modello di organizzazione con mantenimento dell'orario funzionale sui progetti e dell'orario flessibile sulle attività modulari, si intende aumentare la flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe, lavorando a classi aperte con lo scopo di:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA e BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento dei suddetti alunni;
- agevolare la piena integrazione sociale e culturale;

ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la loro piena

formazione.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (servizi coinvolti e azioni)

Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con vari enti e istituzioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con i seguenti servizi e realtà, da integrare successivamente anche in base alle future programmazioni.

I diversi servizi esistenti sono:

- servizi sociali (assistenti sociali dei Comuni di appartenenza e rispettive ASL)
- operatori socio- sanitari (delle ASL di competenza)
- enti di formazione-lavoro
- Enti locali
- Associazioni di volontariato
- Eparchia
- Consultorio familiare
- ASP locale
- cooperative sociali

Altri tipi di supporto esterni sono costituiti da:

- CTS di riferimento e reti di scuole locali in modello cooperativo di intervento;
- l'Osservatorio scolastico sulla dispersione e la promozione del successo formativo Accordo- Distretto 11 bis Monreale.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno per la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto, le famiglie del ragazzo disabile o BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia, chiamata a fornire informazioni preziose, partecipa alla formulazione del PEP (progetto di vita) e del PDP.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Area di processo:

- Inclusione e differenziazione

Obiettivi di processo:

- Ambiente di apprendimento: sperimentare forme di flessibilità didattica ed organizzativa (differenziare percorsi formativi per il recupero e il potenziamento);
- Inclusione e differenziazione: sviluppare e diffondere strategie e strumenti di inclusione con particolare riferimento ai dsa e ai bes;
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: promuovere tra i docenti la pratica condivisa della collaborazione nell'ottica del miglioramento continuo.

Il nostro Istituto, considerato l'elevato numero di alunni diversamente abili e la presenza di alunni con disturbi d'apprendimento e con svantaggio socio-culturale, da alcuni anni, propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione nonché atteggiamenti di accettazione ed accoglienza delle diversità.

Nella nostra scuola, ad ampliamento dell'Offerta Formativa in una ottica di educazione "inclusiva" e di prevenzione del disagio sono stati presentati due progetti:

- “La danza-movimento-terapia” che ha tra le sue finalità principali quelle di sviluppare la musicalità di ciascuno per promuovere l'integrazione delle diverse componenti della personalità: percettivo- motoria, logica e affettivo-sociale e creare uno spazio privilegiato a livello corporeo ed emotivo dove il singolo ed il gruppo possano rivivere in modo diverso la relazione con l'altro.
- “Cinema a scuola”, pensato sempre nell'ottica dell'inclusione e volto a favorire la socializzazione e la condivisione, vuole far sì che gli alunni siano spinti ad analizzare eventi, comportamenti, stati d'animo per acquisire senso di responsabilità attraverso l'immedesimazione.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo.

- **Risorse e beni materiali:**

- condivisione del materiale didattico ed informatico, in uso al sostegno ed alla disabilità;
- utilizzo dei PC per produrre “elaborati” di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe;
- utilizzo di laboratori con progetti ad hoc per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali;
- utilizzo della palestra e degli spazi esterni, anche in contesti extrascolastici, per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione.

- **Valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti**

- valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con BES, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo;
- valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psicopedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore.

- **Condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.**

9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede:

- attività di orientamento scolastico in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio prevedendo la possibilità di svolgere stage orientativi presso le realtà scolastiche di Scuola secondaria di II grado, presenti sul territorio, che ne faranno richiesta sotto l'attenta guida del docente tutor;
- una serie di incontri tra i docenti delle **classi-ponte** interessate: Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali;

- **protocollo inclusione:**

- **ALUNNI DISABILI**

1. **Presentazione dell'alunno:** incontro Dirigente, Funzione Strumentale, insegnanti, GLI, personale non docente (settembre);
2. **il GLI d'Istituto si riunisce periodicamente:** settembre/ottobre, marzo/aprile, giugno;
3. **deguamento del Piano di Inclusione Scolastica:** incontri insegnanti, equipe medica, famiglia, eventuale assistente educativo, personale non docente (Gruppo di Lavoro Operativo GLHO).

Gli incontri sono pianificati e condotti dal docente di sostegno e con i docenti di classe, entro il mese di ottobre. Il primo incontro del GLHO è concordato e fissato, nell'ambito degli accordi con l'ASL, dalla Funzione Strumentale che vi parteciperà e redigerà apposito verbale. L'insegnante Funzione Strumentale è responsabile dell'invio della comunicazione

della data dell'incontro alla famiglia, all'ASL e all'assistente educativo. Il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) sarà consegnato in Presidenza entro il 15 novembre, il PDP è comunque flessibile e sarà aggiornato/integrato durante il corso dell'anno dal Consiglio di classe e dal docente di sostegno;

4. *Valutazione in itinere dell'andamento didattico:* incontro insegnanti, Dirigente, (marzo e/o maggio). Per una valutazione autentica dell'alunno saranno compilate Griglie di osservazione relative alle seguenti aree:

- area cognitiva
- area affettiva relazionale
- area dei linguaggi e della comunicazione
- area della percezione e della sensorialità
- area motoria
- area dell'autonomia
- area degli apprendimenti
- criteri di valutazione:
 - in base alla situazione di partenza, evidenziando le potenzialità
 - in base alla finalità e agli obiettivi da raggiungere
 - in base agli esiti degli interventi realizzati
 - in base al livello globale di maturazione raggiunto

5. *Documentazione obbligatoria alunni disabili*

- scheda di segnalazione;
- diagnosi funzionale (DF);
- profilo dinamico funzionale (PDF);
- piano educativo individualizzato (PEI)

➤ **ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO D'APPRENDIMENTO**

1. Presentazione dell'alunno (incontro Dirigente, Funzione strumentale, insegnanti di classe, da effettuare all'inizio del mese di ottobre).

2. Elaborazione del Piano Educativo Personalizzato: incontri insegnanti, equipe medica, famiglia. Gli incontri sono pianificati e condotti dall'insegnante Funzione strumentale in ottobre. L'incontro con l'equipe medica è concordato e fissato dal Dirigente o dal docente Funzione strumentale. I docenti daranno indicazioni in tal senso alla famiglia. L'incontro si svolgerà alla presenza di almeno due docenti che redigeranno opportuno verbale. I docenti di classe, coadiuvati dalla Funzione strumentale o da un Tutor nominato dal Dirigente, per prevenire l'insuccesso e la conseguente dispersione scolastica, redigeranno il PDP che sarà consegnato in Presidenza entro il mese di novembre dai docenti di classe.

3. Valutazione in itinere dell'andamento didattico: incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente Funzione strumentale (gennaio e maggio). Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PDP, agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia.

➤ **ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO**

1. Rilevazione delle difficoltà: il docente funzione strumentale che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Team docenti/Consigli di classe/Interclasse/Intersezione. I docenti saranno invitati a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente nel corso dell'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda

elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico.

2. Pianificazione dell'intervento: viene stabilito un incontro tra D.S., Team docenti/Consiglio di classe per pianificare l'intervento: compilazione del PDP a cura del Team/Consiglio di classe, raccordo scuola/famiglia

3. Intervento: attuazione del progetto concordato

4. Verifica e valutazione dell'intervento: al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici (dicembre/marzo/maggio) tra Team docenti/Consiglio di classe/Interclasse (o comunque una rappresentanza di esso), dirigente, altri operatori che si ritengano necessari.

➤ **ALUNNI STRANIERI**

Quadro legislativo di riferimento:

- Legge n.40 – 6 marzo 1998
- D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)
- DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione)
- DPR n. 275 - 1999 e delle indicazioni ministeriali, tra cui:
 - CM n. 205 – 26 luglio 1990
 - CM n. 73 – 2 marzo 1994
 - CM n. 87 – 23 marzo 2000
 - CM n. 3 – 5 gennaio 2001
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007

Fasi:

- **Iscrizione.** Soggetti coinvolti: segreteria-famiglia-alunno. Le pratiche d'iscrizione sono seguite almeno dall'Assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni.
 - Cosa consegnare:
 - modulo d'iscrizione;
 - modulo "per studenti stranieri";
 - documento sul funzionamento della scuola in Italia, se possibile nella lingua madre dell'alunno;
 - Cosa chiedere:
 - modulo d'iscrizione compilato;
 - documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o scuola frequentata nel paese d'origine;
 - modulo "per studenti stranieri".

In accordo con la commissione intercultura / accoglienza si stabilisce una data per un colloquio con la famiglia e l'alunno.

- **Prima accoglienza.** Soggetti coinvolti: commissione intercultura/accoglienza – famiglia – alunno. I docenti della commissione accoglienza effettuano un colloquio con i genitori e l'alunno per dare informazioni sul funzionamento della scuola, raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia e, se possibile, avere un confronto sul funzionamento della scuola nel paese di origine.
 - **Cosa consegnare:**
 - orari funzionamento della scuola e calendario scolastico;

- PTOF, se possibile nella lingua madre dell'alunno;
- modulistica utile per le comunicazioni con la scuola.

- **Cosa chiedere:**

- informazioni sulla biografia e sul percorso scolastico dell'alunno (la commissione utilizza una scheda di rilevamento dati).

Si può prevedere, in caso di iscrizione in corso d'anno, che l'alunno non frequenti la scuola finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo di accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe);

- **Colloquio con l'alunno.** Il colloquio è svolto dagli insegnanti della commissione intercultura/accolgienza.

- **Obiettivi:**

- rilevare il livello di scolarizzazione;
- rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo (mediante test graduati per livello);
- rilevare le abilità logico-matematiche (da parte dell'insegnante della disciplina);
- rilevare le competenze linguistiche in inglese (da parte dell'insegnante della disciplina).

I colloqui si svolgeranno entro 2- 3 giorni dall'entrata a scuola.

- **Il patto formativo con la famiglia.** Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente:
 - lo svolgimento dei compiti a casa;
 - l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
 - il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva;
 - la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi;
 - l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale;
 - la partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno 3 anni;
 - la puntualità e la frequenza regolare;
 - un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

- **Determinazione della classe.** Soggetti coinvolti: dirigente scolastico, commissione intercultura/accolgienza, coordinatore di classe. L'individuazione della classe è responsabilità del Dirigente Scolastico, sulla base delle indicazioni fornite dalla commissione intercultura/accolgienza. Di norma si tratta della classe precedente a quella frequentata nel Paese d'origine, salvo diversa indicazione sulla base delle seguenti motivazioni:

- un diverso ordinamento di studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica
- l'accertamento e il riconoscimento del livello di competenze non

esclusivamente disciplinari e non riferite in maniera privilegiata alla lingua italiana; l'accertamento e il riconoscimento di abilità e livelli di preparazione dell'alunno

- il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- il periodo dell'anno scolastico in cui viene effettuata l'iscrizione
- la valutazione del contesto della classe di inserimento.

Individuata la classe, il Dirigente contatterà i Coordinatori per conoscere la situazione didattica e relazionale delle classi dove si intende effettuare l'inserimento dell'alunno straniero.

Determinata la sezione, convocherà il Consiglio della classe coinvolta che predisporrà il percorso di accoglienza per il nuovo alunno, in collaborazione con i docenti incaricati del Progetto Accoglienza.

Il Consiglio di classe, a seguito della valutazione dei test di ingresso nelle varie discipline e di un periodo di osservazione, tenuto conto anche dell'equipollenza dei titoli di studio presentati, può decidere l'eventuale possibilità di passaggio ad un'altra classe nel corso dell'anno.

- **Commissione intercultura.** Soggetti coinvolti: i docenti dell'Istituto. È istituita una presso l'Istituto ed è composta da almeno 5-6 insegnanti, con i seguenti compiti:
 - tenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri;
 - realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni sulla base delle tracce indicate dal presente protocollo;
 - fornire indicazioni al Dirigente scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi;
 - fornire le informazioni ottenute e la modulistica in lingua ai docenti delle classi in cui l'alunno straniero è inserito;
 - definire il livello linguistico dell'alunno straniero;
 - offrire ai docenti di classe un supporto iniziale per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2: primo livello - Italiano come lingua della comunicazione, secondo livello - Italiano come lingua dello studio;
 - contattare, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio;
 - mantenere contatti con l'Amministrazione Comunale e le scuole della rete per progetti vari;
 - stabilire incontri periodici con le altre scuole del territorio per affrontare tematiche concrete, organizzare corsi di alfabetizzazione, favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze, far circolare progetti, proposte di spettacoli o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento sulla tematica dell'intercultura.
- **La valutazione.** Soggetti coinvolti: i docenti dell'Istituto
 - **Primo quadrimestre**
 - Ipotesi A:** lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.
 - 1) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.
 - 2) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in

questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana.

Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Ipotesi B: lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.

Ipotesi C: lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

- **Secondo quadrimestre.** Gli insegnanti della classe, o il consiglio di classe, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare l'impegno e la regolarità nella frequenza a scuola. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinare sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

Adozione di “strumenti operativi” in situazione di didattica a distanza

Nell'evenienza che nell'anno scolastico 2022/2023 si ripresenti la necessità della didattica a distanza, i docenti adotteranno modalità, piattaforme, strumenti e canali di comunicazione, già sperimentati o nuovi e procederanno avendo riguardo delle specifiche esigenze degli studenti con bisogni educativi speciali.

La docente F.S. Area 3
Prof.ssa Gemma Termini